ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PAPA PIO IX.

FELICEMENTE REGNANTE

PROGETTO

PER L'ISTITUZIONE DI UNA NUOVA BANCA PONTIFICIA,
ED APPLICAZIONE DELLA MEDESIMA ALLA COSTRUZIONE DELLE STRADE FERRATE
NELLO STATO PONTIFICIO

BEATISSIMO PADRE

Qual lingua potrebbe mai degnamente celebrare le opere eccelse che la Santità Vostra nella Sua somma sapienza ha già compite o felicemente incominciate? Quale potrebbe appieno preconizzare gli effetti salutiferi al mondo tutto? E chi è mai non de' soli Vostri sudditi non de' soli italiani, non de' soli cattolici, ma di ogni paese civile che non senta ineffabile giubilo della gloriosa esaltazione Vostra e non sia compreso della brama che il Cielo secondi e coroni gli altissimi Vostri divisamenti? Questo giubilo vivo universale de' popoli, questa brama intensa del mondo di vedere nella felicità Vostra quella del mondo stesso dee recare per mirabile effetto che Vi si appianino tutte le vie per giungere a quella meta sublime alla quale o Beatissimo Padre generosamente intendete. Prima via, il consenso della volontà degli uomini a ubbidirvi e seguirvi secondo la prontezza dei mezzi naturali dell' operare. La volontà degli uomini Voi già traete coll' esempio e con la parola Vostra divina, ed ogni giorno questa volontà un tempo si altera e dispettosa a Voi più si piega e si raddrizza nel bene, e con lo spirito sopraumano di carità che Vi investe ne sarete in breve padrone. I mezzi materiali non mancheranno essi pure, ma è doloroso ogni ritardo. Oh perchè non siete Voi, Santo Padre, arbitro, custode e dispensiere delle ricchezze tutte che sono nel mondo! Oh come la giustizia e la concordia trionferebbero! Che se tutto non può essere nelle mani Vostre munifiche siavi almeno quanto occorre ai voti più fervidi dell' animo Vostro augustissimo, che è quanto dire ai più pressanti bisogni de' Vostri più eletti figliuoli, de' Vostri sudditi: con questi mezzi corrispondenti ai bisogni ogni buona disciplina riceverà per Voi incremento. Gli ottimi studii e le arti tutte e liberali e meccaniche onde il mondo si abbella e migliora si eleveranno ad altissimo segno e diveranno sicuri e potenti mezzi a purgare il costume, ad ordinare le menti, a giovare la chiesa. Quella brama che è in tutti che nulla manchi ai desiderii della Santità Vostra, ha mosso gli umilissimi sottoscritti servi Vostri ad imaginare un

modo nuovo di porre in facoltà Vostra quella quantità di numerario che i più pressanti bisogni dello Stato , e le necessità dell' Industria e del Commercio e specialmente delle Strade Ferrate possono richiedere , e Vi chiedono grazia di fare palesi alla Santità Vostra i loro pensieri. Quella brama della felicità Vostra non è solo ne' Vostri paesi, è universale ed è arra di pace nel mondo , di venerazione inalterabile al Sommo Successore di Pietro. La quale certezza di stabilità nelle cose di questo stato felice e quella brama ed amore che ci rallegra vi rende facile ogni cosa più malagevole. La grande conquista morale che avete fatta mette in poter Vostro la conquista ancora de' mezzi materiali *che non si possono negare a chi grandemente si ama e volontieri si offrono quando non solo non sono perduti da chi li offre ma vengono a fruttare all' offerente particolari vantaggi. Questo è il pregio vero o Santità della nuova banca che qui si propone , le azioni o polizze della quale in ogni parte d'Europa troverebbero a migliaja i ben disposti a riceverle e più nello stato Vostro medesimo il quale e già posto in grado di adottare i sistemi economici che sono in uso e proficui da molti anni in altri Stati d' Europa , ed ove non basti il nuovo metodo della Banca vince ogni ostacolo l' autorità potentissima di amore di un tanto e così adorato Sovrano. Il pensiero anche solo di rendere alcun servigio allo stato della Santità Vostra consola sommamente gli umilissimi sottoscritti ed ogni loro voto sarebbe soddisfatto , se l' effetto per buona sorte corrispondesse al loro desiderio. E con profondissima venerazione si prostrano al bacio del Sacro Piede.*

PROSPETTO

*Della Banca Pontificia pei bisogni dello Stato,
e più pei lavori industriali e specialmente delle Strade Ferrate.*

Questa banca intende a prestare alla Santità di Nostro Signore un mezzo di accumulare i capitali necessarii per farsi Egli o il suo Governo principale intraprenditore della strada ferrata del proprio Stato.

Innumerevoli e immensi sarebbero i vantaggi del Governo se fosse di fatto il principale intraprenditore. Si toglierebbe la necessità di grandi capitali stranieri, e con ciò si toglierebbero tutti i mali che questi arrecano sempre alle imprese delle strade ferrate in Italia. L' esperienza ha già mostrato che questi capitalisti con incredibile sottigliezza d' inganni e di arti giuocano la buona fede degli statisti ovunque si portano col fare crescere e diminuire quasi a lor piacere il valore delle azioni per appropriarsele o cederle secondo il loro maggiore interesse, ed il lucro che così estorcono dai paesi è oltre ogni dire sproporzionato al dovere. Dopo questo vengono ad acquistare tanta autorità sulla strada che giungono ad imporre la legge al Governo medesimo. Impiegano nei principali officii della Strada tanti stranieri nei quali hanno naturalmente più confidenza e simpatia: impediscano quindi agli Statisti lo studio e più l'esercizio delle arti meccaniche relative alle Strade Ferrate con danno grande delle industrie: acquistano preponderanza nella direzione del commercio. Richiedono infine l'usufrutto delle strade per un tempo lunghissimo nel quale il Governo non vi ha che una autorità secondaria. Posto invece il Governo primo intraprenditore e proprietario della strada si hanno tutti i beni contrarii ai mali suddetti; procede regolarmente e colla debita celerità la costruzione delle strade, il valore delle azioni si conserva quale deve essere e i mutamenti di questo valore non sono mai rovinosi, perchè lenti e preveduti. Gli statisti sono istruiti, esercitati, educati secondo i nuovi bisogni, e può trovar conveniente il Governo o di chiamare di fuori ingegneri o di mandarne de' proprii ad acquistare intiera capacità pei necessarii lavori. Quindi l' istituzione se vuolsi di scuole tecniche opportune così teoriche come pratiche : il Governo è sempre padrone della strada ferrata e può divenirne esclusivo proprietario e pagare insieme il debito che questa impresa possa costare in molto più breve tempo di quello che i capitalisti stranieri richieggono a loro profitto, può infine il governo più liberamente dare alle strade quella direzione che giudichi più conveniente all' interesse dello Stato. Tutte queste ragioni sono si chiare e tanto gradevoli all' universale dello stato; che sarebbe in questo nuova festa e nuovo gaudio quando fosse annunziato che il governo vuole con cuore paterno recare il maggior bene che possa allo stato stesso, facendosi egli la massima parte della strada ferrata e procurando tutti i vantaggi suddetti agli statisti, nè solo da questi riscuoterebbe la debita lode ma da tutti i paesi ancora stranieri. E di fatti potrebbe lasciare alla ormai ben formata società Nazionale della qua-

le formano parte i personaggi più ragguardevoli dello Stato, una cointeressenza nella parte delle armature e delle macchine necessarie alla costruzione ed attivazione della strada. Natural cosa sarebbe adunque che il Governo per atto così bello e per bisogno così importante guadagnasse ognor più la simpatia del suo popolo e l'ammirazione universale. Egli è in questa simpatia, nella confidenza illimitata, nell'amore sincero che tutto il mondo ripone nel nostro Santissimo PIO IX che è fondata la persuasione della felice riuscita del Progetto di Banca che segue. E quale è quel governo che non basi le proprie operazioni sopra la confidenza appunto che egli gode? E perchè non dovrà il nostro profittare per bene pubblico di una forza, di una potenza che è in lui maggiore di quanto forse si creda? Aggiungendo inoltre che di questa confidenza non ha bisogno che per vincere una prima impressione di novità nello stato, mentre nel progetto che si offre può il Governo con tutto il proprio decoro garantire solidamente i capitali che prende, e favorirli ancora con premio. È un imprestito sopra biglietti di banca che qui si propone. Si affaccia in contrario che i cittadini in questi paesi non sono usati alla carta, che ad ogni oscillamento di vicende molti realizerebbero la propria carta, e si dà prova di questo negli avvenimenti della Banca Romana. Al che si risponde che la Banca Romana non dà garanzia effettiva e non dà premii sulla propria carta, che il Governo nostro facendo la strada può avere infinite occasioni di spargere la propria carta negli esteri paesi o di contrattare con essa con forti Capitalisti che prendono gli appalti dei lavori della strada stessa, obbligati per contratto a prendere quella carta. Ebbene, nell'emettere quella carta medesima si potrebbe dichiarare ed inscrivere sulla carta stessa come termine di contratto *che, in ogni eventualità di danno ai detentori di biglietti, rimane ordinato e stabilito che i detentori stessi sieno investiti del privilegio di divenire azionisti comproprietarii della strada ferrata relativamente al valore della carta posseduta e fino che con gli utili di essa strada sia stato sanato il loro credito.* Chi dovrà più ricusarsi di ricevere quella carta, la quale ha il valore stesso del denaro contante, rende perciò al detentore di essa uguale frutto, in molti casi offre un comodo che non può offrirle la moneta, e può guadagnare in fine grandissimi premii? E chi crederà che le banche d'Inghilterra, di Francia, di Olanda, di Prussia non acconsentano a ricevere per contanti quella carta massimameute convenendone prima? E si consideri che nella maggior parte di questi stati sono antichi altri sistemi analoghi: ed è a dolere che nel nostro non se ne godano i benefizii. A questo si aggiunga ancora un utile secondario nell'interesse che si produce in moltissimi e dirò meglio nel pubblico a conservar la quiete e l'ordine di questo stato. Infine un'utile immenso del nuovo sistema che si propone sarebbe un impedimento e forse una distruzione delle usure, che sono pure un malore atroce di questi paesi, potendo il Governo dare a frutto tenue grandi o piccole somme di denaro con valide garanzie. E tutti questi vantaggi si produrrebbero senza portare deficienza di numerario nelle piazze nostre, andando a circolare ne' paesi lontani gran parte di quella carta.

MODO DI ESECUZIONE E DI CONDOTTA DELLA BANCA PONTIFICIA

Lo stato mette in corso una somma di 21,600,000 Scudi in tanti biglietti di Banca (Coupons) di 100 Scudi l'uno, e per commodo del commercio e per facilitarne il corso si potrebbero in parte dividere questi biglietti facendone di Scudi $12\frac{1}{2}$, di Scudi 25, di 50, di 75. Questi biglietti oltre il numero principale sarebbero marcati con il segno indicante un ottavo, un quarto, mezzo, tre quarti, etc. ed allora la vincita che cadesse sopra il numero principale sarebbe divisa in proporzione del numero frazionario del biglietto. Da ciò si otterrebbe il vantaggio che questa moneta di carta ossia biglietti di Banca circolando fra la classe più intelligente della popolazione, la quale per istruzione ed educazione è la più libera da pregiudizj e vani timori, questa parte istessa della popolazione prenderebbe un interesse sempre maggiore al bene del governo, e cercherebbe con tutti i suoi mezzi, anche per proprio interesse, di mantenerne il credito in buona opinione. Lo stato garantisce il pagamento di questo debito nel termine di 40 anni. È in libertà del Governo il metter fuori i biglietti celeremente e lentamente. Il valore dei biglietti non può mai diminuire. Il pagamento di questo debito è fatto dallo Stato in quaranta serie di un dato numero per ciascheduna, siccome viene indicato nel prospetto regolato del calcolo delle somme da sborsarsi una per anno in giorno stabilito, estraendo a sorte da tutta la massa dei numeri corrispondenti ai biglietti, tanti quanti è fissato che il governo ritiri e paghi in ogni anno. E per fare accogliere volentieri dal pubblico questi biglietti si aggiunge un premio di fortuna a tutti quanti maggiore o minore secondo il caso, ma non minore di Scudi quattro e non maggiore di Scudi 5000. - Questo piano di Banca accerta un utile grande al Governo ed è utile ai ricevitori dei biglietti. A questi ultimi, perchè possono incontrare un grande guadagno senza mai perdere nulla nel frutto dei proprii capitali. I biglietti sono denaro contante e si può 1.° Obbligare a riconoscerli e riceverli per tale. 2.° Può l' Erario offrirne il pagamento nella certezza che pochi sarebbero scontati, ed i scontati potrebbero sempre rimettersi in giro. Ora un proprietario di biglietti può cederli a tempo contro il rispettivo frutto, come si usa col denaro effettivo. L' utile del governo consiste 1.° nel capitale di cui può o subito o in breve disporre. 2.° nell' interesse del Capitale stesso che egli non paga e che perciò è guadagnato 3.° in un dato numero moderato e ragionevole di biglietti che il Governo mette fuori oltre la detta somma a proprio pro-

fitto col quale potrebbe egli pure guadagnare il premio maggiore. 4.° Nel commodo del pagamento che Egli assume fare del suo debito mentre viene in fine a guadagnare nei frutti più che tutto quanto il Capitale del debito.

La detta somma di 21,600,000 Scudi considerata al 3 per 100 di frutto e col frutto dei frutti nello spazio di 40 anni dà l'utile di 27,021,556 Scudi dopo avere già restituito il Capitale primo ricevuto, e sborsato. Al quale utile è da aggiungere l' utile che il Governo ritrae dai biglietti addizionali di proprio beneficio che si è detto che aggiunga. Il numero totale dei biglietti emessi per valore della detta somma è 216,000 e il Governo aggiunge per se altri 3,966 coi quali s' accresce l' utile del Governo di altri 90,740 Scudi senza la probabilità d' un guadagno o vincita maggiore.

APPLICAZIONE PRATICA

DEL GIA' PRESENTATO PROGETTO

DI BANCA PONTIFICIA

ALLA COSTRUZIONE

DELLE STRADE FERRATE

NELLO

STATO DELLA CHIESA

BEATISSIMO PADRE

Un progetto relativo alla istituzione di una Banca Pontificia fu presentato alla Santità Vostra da noi sottoscritti oratori umilissimi ed ebbe l' onore di essere giudicato degno di qualche considerazione. Onde è che noi prendiamo da ciò coraggio di umiliare ora alla Santità Vostra l'applicazione pratica del medesimo progetto alla costruzione delle Strade Ferrate, confidando che la somma bontà Vostra e il sincero desiderio del pubblico bene che ci ha dettato questo scritto farà sì che venga con la medesima benignità accolto.

Umili imitatori dell' alto esempio che in Vostra Santità ha il mondo di sincero e verace amore del pubblico bene noi sottoponiamo all'alta sapienza Vostra queste nostre idee dalle quali a nostro credere pure alcun bene potrebbe al pubblico derivare. L'esperienza che uno di noi Guglielmo Heyermann ha in tutti gli affari riguardanti le strade ferrate sia nella parte amministrativa, sia nella parte riguardante la costruzione ci fa sperare di esser pervenuti ad estendere un progetto nel quale si trovi riunita la facilità della esecuzione, l' interesse massimo del Governo, il bene generale dello Stato, e di ogni ordine di persone componenti la popolazione, evitando nel tempo stesso i difetti di tanti altri modi che si sarebbero potuti proporre. Ci giova sperare che la sincerità con la quale abbiamo cercato di riunire i sopra esposti vantaggi avrà valore di conciliarci dalla Santità Vostra, che con tanta cura intende a far felice il suo popolo, l'attenzione in un affare tanto importante e di così grave conseguenza. Alieni da ogni intrigo, da ogni inganno, da ogni secondo fine esponiamo in franco modo quello che i nostri studii e l' esperienza ci fan credere utile alla Società, e felicissimi noi ci reputeremo, ed ogni nostro desiderio sarà pienamente soddisfatto se la Santità Vostra si degnerà accogliere benignamente questo nostro lavoro, e concederci l' alto onore di annoverarci fra i più umili dei Servi della Santità Vostra, dalla quale imploriamo l' Apostolica Benedizione.

Che ec.

APPLICAZIONE PRATICA

DEL

GIÀ PRESENTATO PROGETTO DI BANCA PONTIFICIA

ALLA COSTRUZIONE

DELLE STRADE FERRATE

NELLO

STATO DELLA CHIESA

INTRODUZIONE

Molto si è già parlato sul soggetto delle Strade Ferrate nello Stato Pontificio, e molti progetti sono stati presentati da diverse società. Tra questi, per quanto è a nostra notizia, ve ne ha dei buoni, ma uno nel quale si sia cercato di conciliare l' interesse della società intraprenditrice col maggiore interesse del Governo e della popolazione intera in modo facile e praticabile manca ancora a nostro parere.

Questo nostro scritto è destinato ad esporre un progetto per la costruzione ed attivazione delle strade ferrate, nel quale ci sembra veder riuniti i sopradetti vantaggi, come più chiaramente si mostrerà nel seguito.

CAPITOLO I.

MODI DIVERSI DI ESEGUIRE LE OPERAZIONI DI STRADE FERRATE

In quattro modi principalmente si possono costruire le strade ferrate.

1.° Il Governo può costruirle ed attivarle per conto proprio

2.° Il Governo può prender parte nella costruzione ed attivazione, ed unire il suo interesse con quello di una società a condizioni eguali

3.° Il Governo può accordare ad una società il privilegio di costruzione ed attivazione per conto della medesima

4.° Il Governo può finalmente accordare ad una società intraprenditrice, che concorra in parte alle spese, la costruzione ed una cointeressenza, riprendendo a se l'amministrazione ed attivazione decorso il tempo accordato per la costruzione

Onde poter conoscere quale di questi quattro modi riunisca in se maggiori vantaggi fa d' uopo prenderli in esame , e ciò faremo noi con la maggiore possibile brevità.

1.° Modo. — *Cioè la costruzione ed attivazione a spese e per conto del Governo.* — Niuno può dubitare che questo primo modo sia il migliore di ogni altro ; imperocchè il Governo essendo assoluto padrone delle strade ferrate, queste rimangono in perpetuo a sua sola disposizione, ed esso acquista a suo vantaggio non solo una ragguardevole rendita in senso stretto, ma ancora perviene col mezzo delle dette vie all' aumento ed alla prosperità del commercio e dell' industria , e per conseguenza all'aumento della propria ricchezza , al benessere della popolazione ed alla pace e tranquillità, insomma trova immenso vantaggio e per se e pei suoi sudditi. Allorchè il governo è proprietario esclusivo della linea principale resta di suo pieno diritto il concludere in quel modo che più gli conviene e con tutta la libertà qualunque contratto sia postale , come per esempio il passaggio della Valigia delle Indie , sia per iscopo politico o commerciale , come per esempio trasporti di munizioni da guerra e truppe , o merci , o viaggiatori; pei quali contratti dovrebbe in caso diverso sentir sempre prima i voti della società proprietaria assoluta della linea principale delle Vie ferrate. — E di questa verità , ove per se stessa non fosse chiara ed innegabile ci farebbe sempre certi l' esperienza , la quale ci ha dimostrato anche prima dell' invenzione delle strade ferrate quanto grandi e felici conseguenze siano sempre derivate dalla costruzione delle strade , canali , ed in generale dalle facilitate comunicazioni. — Questo modo però non sempre e non in ogni caso è da preferire , perchè se chiari ne appariscono i vantaggi , non meno chiare sono , a nostro parere , le difficoltà che spesso si oppongono alla pratica esecuzione di esso. Imperocchè a voler per tal via pervenire al conseguimento delle strade ferrate e dei vantaggi che ne derivano è necessario che il governo o possieda grandissime ricchezze , ovvero goda di un credito immenso , che abbia dato prova di gran fermezza in altre operazioni eseguite nel tempo passato , e che sopratutto sia perfettamente organizzato, non solo in ogni sua parte , ma più particolarmente nell' amministrativo.

2.° Modo. — *Cioè che il governo prenda parte nella costruzione ed attivazione , ed unisca il suo interesse con quello di una società a condizioni eguali.* — Questo secondo modo presenta i vantaggi seguenti. Dalla unione dell'interesse del governo con quello di una società particolare, il credito di cui abbiamo fatto di sopra parola trova una nuova base sulla quale appoggiarsi. — La società che divide la spesa dei lavori e gli utili col governo essendo sempre composta , per la maggior parte , di capitalisti dello stato , gli altri stati o banchieri esteri non possono mai acquistare alcun vantaggio nè commerciale nè industriale a danno del governo, della Società e della Nazione , e s' impedisce così che le azioni possano venire in possesso di una sola Società o di una sola Nazione, dal che potrebbe venire gran danno al commercio ed all' industria , e favorire così l'agiotaggio , come facilmente potrebbero esercitare un influenza politica.

3.° Modo. — *Cioè che il Governo conceda ad una Società intraprenditrice la costruzione ed attivazione l' una e l' altra per solo conto della medesima Società.* — Questo terzo modo presenta e riunisce in se tutti i difetti ed è fuor di dubbio da escludersi. — 1.° perchè una Società composta di soli statisti, quand' anche non fosse impossibile per mancanza di denaro, di commercio, e d' industria, sarebbe sempre per mancanza di raffinatezza sufficiente nelle speculazioni di questo genere, nell'impossibilità di far fronte a tutte le crisi bancarie che potessero minacciarla, — 2.° Una Società mista di statisti e di esteri è chiaro che non può avere altro scopo che quello esclusivamente di far valere il proprio interesse, ed unitamente ad esso il vantaggio, per parte degli esteri, delle nazioni che rappresentano e così l' interesse del Governo è per conseguenza secondario. Come è chiaro pure che non si potrà mai pretendere da persone private che sagrifichino anche in parte minima il loro interesse particolare per un riguardo al bene generale dello Stato. Di più potrebbe accadere anzi accadrà certamente che i banchieri forestieri cercheranno di mettersi in esclusivo possesso delle azioni e dar così al commercio ed all' industria una direzione vantaggiosa soltanto per loro, dal che ne verrebbe che l' industria ed il commercio caduto nelle loro mani il Governo istesso diventerebbe per conseguenza tributario dell' estero, il che facilmente potrebbero fare, perchè facile sarebbe il far diminuire o crescere il valore delle azioni a loro piacere e come torna loro più conto. Finalmente, e ciò è ancora di più grande importanza, questi capitalisti stranieri una volta diventati possessori della maggior parte delle azioni eserciterebbero una immensa influenza politica. — A tutti questi difetti si aggiunge quello del quale abbiamo fatto parola parlando del primo modo, ed il quale ricade in evidente danno del Governo, cioè lo stato di dipendenza nel quale si troverebbe nella conclusione dei detti contratti postali, commerciali o politici, i quali ognuno sa di quanto grande importanza siano, considerata la posizione geografica dello Stato per la quale sembra chiamato ad avere grandissima influenza negli interessi commerciali e politici del resto di Europa; essendochè la linea generale dello Stato che forma parte di quella da Brindisi ad Alessandria in Piemonte, per diverse diramazioni unirà l' Italia al resto del continente e particolarmente all'Unione Doganale Germanica (Zollverein) (1) e nominiamo specialmente quest'ultima perchè noi prevediamo l' immensa influenza che la medesima eserciterà sui futuri destini commerciali d'Italia, la quale o presto o tardi sarà obbligata a far dei contratti commerciali ed industriali coi stati componenti la detta Unione. E con ragione noi diciamo di prevederlo perchè già lo stesso Zollverein ha concluso un contratto commerciale col regno di Napoli, ed è molto probabile che il Governo Pontificio trovi conve-

(1) Il maggiore sviluppo che ogni giorno acquista nel Nord dell' Italia la costruzione delle Strade Ferrate è una prova di fatto della grande importanza della linea principale dello Stato Pontificio, come si può conoscere dal trattato concluso dal re di Sardegna coi cantoni Svizzeri di S. Gallo, Grigioni e Ticino per condurre la Strada Ferrata fino al Lago Maggiore; per la costruzione della quale il Re di Sardegna ha esibito ai cantoni Svizzeri nello stesso contratto tutti i mezzi riguardanti non solo la parte tecnica ma anche quella materiale e pecuniaria onde facilitare il passaggio del Monte Lukmanier.

niente per se di aprire al Zollverein i suoi porti coll' ammetterne le merci con diminuzione di dazio. — Di più chi non sa di quanto grande vantaggio sarebbe per il Governo e per lo Stato Pontificio il transito per esso della Valigia delle Indie? Chi potrà dubitare degli utili che ne verrebbero dopo esser stato testimonio delle gare per questo transito insorte in Francia, in Austria, in Germania? Chi non sa quante gelosie ha destato, quanti sagrifizii e quanta guerra si è fatta oltremonti per attirare a se questo passaggio e togliere un tanto bene all' Italia? Di tali vantaggi però sa ognuno che solo il Governo e la popolazione godrebbe per l' aumento del commercio e dell' industria, e dell' attività del popolo, in conseguenza del quale aumento è chiaro che la rendita del Governo verrebbe considerabilmente accresciuta. La Società intraprenditrice poca parte avrebbe di tali vantaggi, giacchè quale altro profitto se non solo il prezzo dei trasporti potrebbe essa sperarne? E vogliamo credere che ella fosse disposta ad incontrare i necessarii sagrifizii per attirare a se questo transito, quando tanto piccolo è l' utile che a lei ne verrebbe? Noi ripetiamo che una *Società di particolari* non sagrificherebbe mai nulla pel bene del Governo, e per il vantaggio della popolazione; nè si potrebbe a lei giustamente far rimprovero di negarsi a tali sagrifizii. — Voglia il Cielo che queste due osservazioni siano prese in quell' attento esame che a noi pare che meritino! (1)

4.° Modo. — Passati in rapido esame i tre modi sopra descritti di costruire le strade ferrate, noi abbiamo trovato il primo ed il secondo solamente pratticabili, il terzo da escludersi affatto. Resta il quarto il quale non è veramente che una modificazione del secondo. Questo consiste come sopra si è detto nell' *accordare che fa il Governo la concessione di costruzione, come pure l'attivazione per un dato breve tempo, ad una Società che concorre nel tempo stesso in parte alle spese lasciando nelle mani del Governo dopo compito il tempo della concessione l'attivazione ed amministrazione, e seguitando e percepire una parte proporzionale degli utili, con diritto di esaminare il rendiconto delle operazioni fatte e dell'amministrazione tenuta dal Governo, e con facoltà di fare all' uopo delle osservazioni.* — Ai vantaggi del primo e secondo modo di costruzione che trovansi riuniti in questo quarto modo, ed all' essere questo esente da tutti i difetti menzionati nel terzo, noi aggiungeremo ancora che l' esperienza ha dimostrato in tutti i paesi dove sono state costruite strade ferrate od altre imprese di tal genere, che sempre le società industriali come quelle delle strade ferrate eseguiscono e condu-

(1) Noi porremo quì sotto gli occhi del Governo un esempio recente ed importantissimo, dal quale si potrà conoscere in quanti pericoli ed in quante difficoltà incorra il Governo accordando una intera ed esclusiva concessione ad una Società di particolari. — Un anno e mezzo fa il Governo Napoletano concedeva ad una Società Inglese e Francese la costruzione della strada ferrata da Capua al confine romano. Benchè quella Società presentasse ogni solidità e garanzia, pure ciò non ostante non potè trovare in un anno e mezzo un numero sufficiente di azionisti per intraprendere realmente i lavori, sicchè il Governo si vide nella necessità di decretare infine la Società decaduta dal diritto ottenuto con la concessione, e fu obbligato ad intraprendere a proprie spese la costruzione della detta via ferrata.

cono a termine le loro operazioni con molto maggiore economia di quello che avrebbe fatto lo stesso Governo. Il quale scopo è chiaro che si viene a raggiungere anche allorquando esiste una Società di particolari cointeressata nella detta speculazione. I difetti sopra esposti, parlando del primo secondo e terzo modo, spariscono in questo quarto, che a noi sembra il migliore che possa adottarsi, e su questi principii noi abbiamo basato il seguente progetto.

Già in un altro progetto riguardante la fondazione di una *nuova Banca Pontificia* presentato a Sua Santità PIO IX abbiamo dimostrato come sarebbe facile al Governo di procurarsi i mezzi per pagare la sua parte dei lavori da farsi, ovvero pagarli per intero se preferisse di costruir la Strada totalmente a conto proprio. Noi non staremo qui a ripetere su quali basi e con qual metodo sia progettata quella Banca, ma solamente aggiungeremo che questo è il solo metodo nel quale la Società stessa è molto interessata a cooperare con tutti i suoi mezzi a sostenere il credito del Governo e della sua Banca in buona opinione non solo nello Stato medesimo, ma all' Estero ancora, e questo è un fatto che non ha bisogno di prova.

Da quanto finora si è detto ci sembra di aver ragione sufficiente per poter dire che quella Società unirebbe in se il vantaggio del Governo, quello dei capitalisti, e quello della popolazione senza che debba aversi ricorso a capitalisti esteri, senza però nemmeno escluderli, perchè in una fusione tanto generale, i capitalisti esteri non potrebbero mai sopravantaggiare coi loro capitali i capitalisti dello Stato, e la parte più forte sarebbe sempre rappresentata dal Governo medesimo, la meno forte dai Capitalisti Nazionali, la più debole dai Capitalisti Esteri.

Supposto il caso che quanto da noi in questo breve scritto si espone venisse dal Governo Pontificio giudicato degno di qualche considerazione, e che per mancanza di un migliore progetto, si credesse di poter adottare il nostro, e di accordare a noi una concessione provvisoria, noi crediamo probabile che tutte le altre Società finora formatesi per tale oggetto si unirebbero a noi. Noi possiamo oltre a ciò asserire essere in nostra mano i mezzi di trovare una Società intraprenditrice, avendo già qualche documento bastante a garantire il Governo. — Noi dunque rispettosamente supplichiamo il Governo Pontificio a volersi degnare verificandosi il caso sopradetto, di accordare a noi sottoscritti una concessione provvisoria sotto il nome di *Società Generale dello Stato Pontificio*, la quale dovrà avere per base in generale le condizioni seguenti, da spiegarsi più particolarmente quando il Governo si degnasse di entrare con noi in trattativa.

CAPITOLO II.

CONDIZIONI SOPRA LE QUALI È BASATA LA SOCIETA' PROPOSTA

PARTE PRIMA

Obbligazioni per parte della Società

§ 1. La Società intraprenderà la costruzione della Strada Ferrata, quanto all'attivazione, questa sarà solo per il tempo prefisso di dodici anni.

§ 2. L'Utile che potranno dare le Strade Ferrate in questi dodici anni sarà a beneficio della Società intraprenditrice.

§ 3. La Società sarà cointeressata per un quarto o per un terzo, cioè a dire contribuirà alla costruzione la quarta o la terza parte della somma che essa costerà, ed il Governo pagherà gli altri tre quarti o due terzi. (1)

§ 4. La Società conclude tale contratto per la linea di Strada Ferrata da Civitavecchia a Roma, Foligno, Ancona, Bologna.

§ 5. La Società si obbliga a compire i lavori in dieci anni a contar dall'epoca del principio dei medesimi, senza calcolare il tempo necessario pei studii.

§ 6. La Società si obbliga di costruire la strada da Civitavecchia a Roma per l'armamento a doppia rotaia, e così quella da Ancona a Bologna, inteso però che la seconda rotaia sia a carico del Governo.

§ 7. La Società si obbliga di costruire la suddetta linea Ferrata con la maggiore solidità possibile e dietro i migliori metodi esperimentati.

§ 8. La Società dovrà impiegare più che sia possibile i Statisti, sia per la parte tecnica, sia per l'amministrazione.

§ 9. La Società sarà obbligata a fare un rapporto del progresso dei lavori, ed insieme un rendiconto allo Stato di semestre in semestre.

§ 10. La Società si obbliga appena concluso il contratto col Governo di aprire un concorso al quale potranno prender parte tutti gl'ingegneri, od aspiranti, o architetti, o meccanici, e dietro tal concorso verranno scelti dodici dei più distinti i quali saranno mandati immediatamente in Inghilterra, Belgio, Francia e Prussia a studiare i diversi rami di scienze ed arti relative alle vie ferrate. Nove dei prescelti rimarranno all'estero per un anno, e tre destinati allo Studio della meccanica vi resteranno per due anni, viaggi e dimora a spese della Società stessa, ed il concorso verrà fatto con l'intervenzione del Governo.

(1) In due modi può fare il Governo questo contratto con la Società — 1.° il Governo accetta la Società come cointeressata per esempio il Governo per tre quarti o per due terzi e la Società per un quarto o per un terzo, e sopra questo modo sono basati i presenti patti. — 2.° Nel secondo caso il Governo intraprende tutto a carico proprio e dà in appalto la costruzione alla Società per una somma da convenirsi, ed in questo caso il Governo dopo dodici anni rimane in esclusivo possesso della Strada.

§ 11. Tutti gl' impieghi tanto per la parte tecnica quanto amministrativa saran dati per concorso e si cercherà ogni modo per impedire che se ne disponga per favore od a capriccio.

§ 12. L' amministrazione durante i dodici anni sarà nelle mani della Società.

§ 13. Il consiglio della Società sarà composto durante la costruzione ed attivazione, cioè per i dodici anni, di un Presidente, un Vice-Presidente , ed otto consiglieri , ai quali vengono aggiunti il Direttore amministrativo e tecnico , il Vice-Direttore, l'Ispettore, il Cassiere Generale , ed il Segretario Generale. Il Governo sarà rappresentato nel detto consiglio da un Presidente e quattro consiglieri. Dopo dodici anni ricadendo l' amministrazione nelle mani del Governo resta in sua libertà di organizzare un nuovo consiglio , nel quale la Società cointeressata sarà rappresentata da un Deputato.

§ 14. Appena accordata la concessione provvisoria , sottoporremo all'esame del Governo i Statuti della detta Società cointeressata.

§ 15. Le funzioni del consiglio saranno specificate nei Statuti della Società.

§ 16. Quando il Governo durante il tempo della costruzione stipulasse qualunque contratto sia postale , sia per il trasporto di merci od altro con altri stati , la Società intraprenditrice si obbliga di rispettare tali contratti purchè non ne venga grave danno alla Società , e purchè ne sia avvertita tre mesi prima.

§ 17. Tutti gli appalti dei lavori saranno dati per incanto notificato nelle Gazzette dello Stato ed Estere , ed a questi appalti potranno concorrere capitalisti forestieri , purchè per pagamento si obblighino a prendere in parte Biglietti della Banca Pontificia.

§ 18. Compita la costruzione dopo dodici anni , l' amministrazione viene dalla Società ceduta al Governo solo , non ostante che la Società vi rimanga cointeressata per un quarto o per un terzo , ma la Società resta appunto per questo sempre in diritto di avere un rendiconto e di fare delle osservazioni.

§ 19. La Società deve cooperare con tutti i suoi mezzi a mantenere il credito della Banca Pontificia.

§ 20. La Società si obbliga a far venire uno dei più rinomati ingegneri dall' Estero a fine di presiedere ad un consiglio per prendere in maturo esame la questione del passaggio degli Appennini.

PARTE SECONDA

Obbligazioni per parte del Governo

§ 1. Il Governo si obbliga di pagare tre quarti , ovvero due terzi delle spese necessarie per la costruzione ed attivazione delle strade ferrate; e della sua parte delle spese si obbliga pagarne due terzi in biglietti di Banca , ed un terzo in contante a rate da stabilirsi. (1)

(1) Quando si dicesse che si troverà difficoltà nel mettere in circolazione i biglietti ossiano obbligazioni della Banca Pontificia, facendo astrazione dalle ragioni sviluppate nel mio progetto su quella, io posso addurre in appoggio un fatto non meno importante. Ho già avuto l' incarico da

§ 2. È in libertà del Governo di contrattare con altre società per le linee secondarie, per esempio quella al confine Napolitano o Toscano, di Modena, di Lombardia, però sempre sarà preferita la società principale ad eguali condizioni.

§ 3. Quando il governo volesse è in sua facoltà di mettere fuori in proporzione della sua parte altre azioni dopo compito il tempo accordato alla società, tenendo però sempre per se l' amministrazione.

§ 4. Il Governo si obbliga di pagare del proprio l' espropriazione ed occupazione dei terreni pei quali la strada ferrata dovrà passare.

§ 5. Il Governo si obbliga di far passare libere da dazio tutte le macchine, ferramenti, e qualunque altra cosa necessaria alla costruzione.

§ 6. Tutte le vendite e contratti fatti dalla società saranno esenti da bollo e registro od altre gravezze.

CAPITOLO III.

VANTAGGI CHE DERIVANO DALL' ADOTTARE IL SISTEMA E LE CONDIZIONI PROPOSTE

PARTE PRIMA

Vantaggi per il Governo

§ 1. L' agiotaggio non avrà mai influenza sulle azioni o sul contante dello Stato.

§ 2. Il debito incontrato dal governo non solo è pagato in 40 anni, ma bene amministrando, il Governo guadagna un' altra somma non meno forte, come risulta dal Progetto presentato di Banca Pontificia.

§ 3. Il Governo essendo proprietario della strada per tre quarti o per due terzi può con grandissima facilità, qualora gli convenga, di-

una Società dei primi fabbricatori di Germania di contrattare la fornitura per macchine, Vagoni, rotaie ed altri ferramenti necessarii alla costruzione, prendendo in pagamento in gran parte obbligazioni di Banca. Queste macchine sono per qualità tanto rinomate quanto quelle stesse inglesi di Stephenson e di Roberts, ed il prezzo è, se non minore certo almeno eguale. Questa stessa casa si obbligherebbe di più ad erigere qui nello Stato un grande stabilimento per le riparazioni necessarie alle macchine stesse. G. H,

Di più per provare che questi biglietti di Banca saranno ricevuti con fiducia, noi riporteremo alcuni esempii. In Inghilterra il giorno 9. di Giugno nella Camera dei Lords si tenne una discussione sopra la carta monetata o banconote nella quale si concluse esser vantaggioso che queste venissero garantite dal Governo con la proprietà immobile che gli appartiene e così fondate sopra una base sicura. Il Governo Pontificio garantisce sotto PIO IX con la sua morale, e con il suo amore per il progresso e con una saggia amministrazione, sicchè ogni fallimento doloso è impossibile; oltre a ciò garantisce con la rendita delle Strade Ferrate non solo, ma anche con la proprietà della Strada Ferrata stessa, ed a noi pare potrebbe, quando tutta questa garanzia non bastasse, garantire coi beni di dominio del Governo stesso. Altri stati che non hanno tanto ferme basi quanto lo Stato Pontificio, per esempio la Spagna ed il Portogallo, danno campo alle speculazioni, e conducono così a molti fallimenti ed all' usura o agiotaggio. — Quanto ad altre Società, come per esempio *quella del Principe di Crouy*, questa domanda *una garanzia del* 4½. *per* 100., fosse anche di meno, qualunque prezzo basta; una garanzia data dal Governo vuol dir lo stesso, in caso che la Società o la Strada Ferrata non fruttasse tanto, *che il Governo si obbliga a pagare quel che manca.* Ora che altro è questo se non un obbligazione o carta monetata simile a quella da noi proposta? Il Principe di Crouy ed i suoi azionisti hanno fiducia nel Governo perchè si fidano nella sua garanzia, ci pare dunque che gli stessi azionisti avrebbero una fiducia tanto maggiore, se il Governo si obbligasse Egli stesso direttamente. Ecco il Segreto della Società del Principe di Crouy, il Gran Nome di PIO IX ed il credito del suo savio Governo. Egli domanda una concessione esclusiva per 60. anni, noi per soli 12. anni.

ventar assoluto padrone di quella, ed esser così solo a comandare in casa propria, senza che possa immischiarsene una società.

§ 4. Essendo interesse della Società di compire la Strada al più presto possibile, il governo stesso avrà il vantaggio di veder uniti più sollecitamente i più importanti punti dello Stato, e vedrà per conseguenza presto crescere il commercio e l'industria, ed aumentata per conseguenza la sua rendita.

§ 5. Il Governo potrà prescrivere la linea o direzione più conveniente per il suo commercio interno ed esterno.

§ 6. I capitali che il governo paga annualmente pei biglietti di Banca, esso li ricava dagli utili della Strada Ferrata.

§ 7. La responsabilità della costruzione restando a carico della società ne vien facilitata al governo la sorveglianza.

§ 8. I Capitali forestieri hanno minore influenza, perchè i capitali sono divisi ed in conseguenza le azioni sono meno variabili, perchè la maggior parte è in mano dei statisti, e la direzione del commercio resta sempre affidata al Governo ed ai statisti.

§ 9. Gl' impiegati saranno dopo dodici anni quasi tutti statisti.

PARTE SECONDA

Vantaggi per la Società

§ 1. L' utile de' tronchi aperti durante il tempo della costruzione, come anche l'utile di tutta la linea intera se la società sollecitando i lavori li compisse in meno di dieci anni restano a vantaggio della Società, come per esempio, 1.° Quelli provenienti dalla linea da Civitavecchia a Roma, la quale potrebbe essere aperta dopo tre anni, resterebbero per altri sette anni a vantaggio della Società. 2.° Quella da Roma a Foligno in cinque anni, quella da Ancona a Bologna in sei anni.

§ 2.° Quando la Società amministri con la dovuta economia potrà guadagnare in tempo della costruzione una somma ragguardevole, e partecipare dopo degli utili proporzionalmente al capitale impiegatovi.

CONCLUSIONE

Chiunque presenta un progetto ad ogni modo si sforza di far credere che quello è l' unico buono, l' unico che possa condurre ad un felice risultamento, ed in conseguenza pone tutto in opera a persuaderne gli altri. È naturale che in uno Stato dove tutto sorge a novella vita, come nello Stato Pontificio, dove tanto si spera dall' alta sapienza e dalla somma bontà di quel grande che ne regge i destini, è ben naturale noi diciamo che possa ad alcuno cadere in mente di trar profitto per se da questo stato di riorganizzazione. Per questo noi diciamo esser necessario che il gover-

no esamini scrupolosamente se chi presenta un progetto segue in ciò le vie della sincerità, e se sia alieno da ogni egoismo e secondo fine. Qui si vuole aver gli occhi aperti a discernere se sotto il manto di tali progetti non si nasconda o l' egoismo o l' usura, o le segrete brighe tendenti talvolta a distruggere il commercio e l' industria di uno stato, talvolta a compromettere il governo, e minacciarne l' indipendenza. Bene è necessario esser circospetti a discernere il progetto dettato dalla sola speculazione, quello dettato dalle segrete macchinazioni di governi esteri, da quello dettato da sincero e puro amore di patria. — Ora se si sottoponga il nostro progetto a questo rigoroso esame; la coscienza ci fa certi che il governo lo troverà fondato sopra basi affatto differenti; nè sia di ostacolo la novità della istituzione la quale se nuova in questo stato, fu però provata ottima altrove ove fu esaminata, studiata, ed esperimentata.

Nell' intraprendere questo lavoro noi abbiamo principalmente avuto in mira l' interesse maggiore del Governo ed il benessere della popolazione, e ci siamo sforzati di farlo tale, quale i tempi e le circostanze lo richiedevano, e quale si voleva a condurre i popoli a benedire sempre più il nome glorioso del sommo PIO IX.

GLI AUTORI

GUGLIELMO HEYERMANN
Ingegnere Montanista, Meccanico, ed Idraulico

CARLO-EDOARDO BELLI
Geometra

DOMENICO SANT' AGATA
Professore di chimica generale
nella università di Bologna

ROMA TIPOGRAFIA MENICANTI